

COMUNE DI GROSSETO

Provincia di GROSSETO

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

Marco Turchi

Flavio Modena

Stefano Noferi

Comune di Grosseto

L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 33 del 09 marzo 2017

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2017-2019, unitamente agli allegati di legge;
- visto il [D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267](#) «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il [D.Lgs. 118/2011](#) e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul [sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali](#);

Presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2017-2019, del Comune di Grosseto che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Grosseto, lì 09 marzo 2017.

L'ORGANO DI REVISIONE

Marco Turchi

Flavio Modena

Stefano Noferi

Sommario

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI	4
ACCERTAMENTI PRELIMINARI.....	5
VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI.....	6
GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2016	6
BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019.....	8
1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli	8
2. Fondo pluriennale vincolato (FPV)	9
3. Previsioni di cassa.....	11
4. Verifica equilibrio corrente anni 2017-2019.....	13
5. Entrate e spese di carattere non ripetitivo	15
6. La nota integrativa	17
VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI.....	18
7. Verifica della coerenza interna	18
8. Verifica della coerenza esterna	19
VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2017-2019	22
A) ENTRATE	22
B) SPESE	27
Spese di personale.....	27
Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)	28
Spese per acquisto beni e servizi.....	28
Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).....	29
Fondo di riserva di competenza	30
Fondi per spese potenziali.....	30
Fondo di riserva di cassa.....	30
ORGANISMI PARTECIPATI	31
SPESE IN CONTO CAPITALE.....	32
INDEBITAMENTO.....	33
OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI	35
CONCLUSIONI.....	35

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

L'organo di revisione del Comune di Grosseto nominato con delibera consiliare n. 4 del 21 marzo 2016.

Premesso che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del [D.Lgs.267/2000](#) (TUEL), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all' [allegato 9 al D.Lgs.118/2011](#).

- ha ricevuto in data 08/03/2017 lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2017-2019, approvato dalla giunta comunale in data 08/03/2017 con delibera n. 80 completo dei seguenti allegati obbligatori indicati:
- **[nell'art.11, comma 3 del D.Lgs.118/2011](#):**
 - a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione dell'esercizio 2016;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - c) il prospetto concernente la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'[art.11 del D.Lgs.118/2011](#);
- **[nell'art.172 del D.Lgs.18/8/2000 n.267](#):**
 - h) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle [leggi 18 aprile 1962, n. 167](#), [22 ottobre 1971, n. 865](#), e [5 agosto 1978, n. 457](#), che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
 - i) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi.
 - j) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia ([D.M. 18/2/2013](#));
 - k) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto del saldo di finanza pubblica (pareggio di bilancio);
- nel [D.M. del 9/12/2015](#), piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio secondo gli schemi di cui all'[allegato 1](#), del decreto;

- necessari per l'espressione del parere:
 - l) il documento unico di programmazione (DUP) predisposto conformemente [all'art.170 del D.Lgs.267/2000](#) dalla Giunta;
 - m) la delibera di Giunta di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
 - n) la proposta delibera del Consiglio di conferma o variazione delle aliquote e tariffe per i tributi locali;
 - o) Il limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione [art. 46, comma 3, Decreto Legge n. 112](#) del 25/06/2008, inserito nella nota integrativa
 - p) Il limite massimo delle spese per personale a tempo determinato, con convenzione e con collaborazioni coordinate e continuative ([art.9, comma 28 del D.L.78/2010](#))
 - q) i limiti massimi di spesa disposti dagli [art. 6 e 9 del D.L.78/2010](#);
 - r) i limiti massimi di spesa disposti dall'art. 1, commi 138, 146 e 147 della [Legge 20/12/2012 n. 228](#);

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della [Legge 296/2006](#);
- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
- visto lo Statuto ed il regolamento di contabilità;
- visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;
- visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'[art.153, comma 4 del D.Lgs. 267/2000](#), nella nota integrativa al Bilancio di Previsione 2017/2019 del 06 marzo 2017 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2017/2019;

haeffettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'[art. 239, comma 1, lettera b\) del TUEL](#).

ACCERTAMENTI PRELIMINARI

L'Ente entro il 30 novembre 2016 ha aggiornato gli stanziamenti 2016 del bilancio di previsione 2016/2018.

Essendo in esercizio provvisorio l'Ente ha trasmesso al Tesoriere l'elenco dei residui presunti alla data del 1° gennaio 2017 e gli stanziamenti di competenza 2017 del bilancio di previsione pluriennale 2016/2018 aggiornati alle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2016, indicanti – per ciascuna missione, programma e titolo - gli impegni già assunti e l'importo del fondo pluriennale vincolato.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2016

L'organo consigliere ha approvato con delibera n. 27 del 30 maggio 2016 la proposta di rendiconto per l'esercizio 2015.

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione formulata con verbale n. 05 in data 05 maggio 2016 risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- è stato rispettato l'obiettivo del patto di stabilità;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati.

La gestione dell'anno 2015:

- a) si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2015 così distinto ai sensi dell'art.187 del Tuel:

	31/12/2015
Risultato di amministrazione (+/-)	11.534.052,51
di cui:	
a) Fondi vincolati	-2.301.341,47
b) Fondi accantonati	-21.821.986,89
c) Fondi destinati ad investimento	-1.942.295,82
d) Fondi liberi	
parte disponibile	-14.531.571,67

con il riaccertamento straordinario dei residui è emerso un disavanzo da ripianare di € 508.977,76 come meglio riportato nel parere rilasciato al rendiconto 2015 pag. 26 paragrafo "Ripiano Disavanzo".

Dalle comunicazioni ricevute non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare.

Dalle comunicazioni ricevute non risultano passività potenziali probabili.

La situazione di cassadell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2014	2015	2016
Disponibilità	5.027.424,50	0,00	1.613.458,75
Di cui cassa vincolata	1.794.317,74	0,00	1.152.608,98
Anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	5.116.213,12	0,00

L'ente ha provveduto a determinare la giacenza di cassa vincolata al 1/1/2017, sulla base del [principio applicato alla contabilità finanziaria allegato 4/2](#) al [d.lgs.118/2011](#) e si è dotato di scritture

contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della stessa e a rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere come da determina n. 179 del 30 gennaio 2017.

BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

L'Organo di revisione ha verificato che tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

Il bilancio di previsione viene proposto nel rispetto del pareggio finanziario complessivo di competenza e nel rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale.

Le previsioni di competenza per gli anni 2017, 2018 e 2019 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2016 (o rendiconto 2016) sono così formulate:

1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli

TIT	DENOMINAZIONE	PREV.DEF.2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	1.279.332,05	1.216.722,38	-	-
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	10.288.961,30	3.422.757,18	-	-
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	864.524,73	-	-	-
	<i>- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente</i>		-		
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	62.462.286,43	61.954.875,00	61.954.875,00	61.954.875,00
2	Trasferimenti correnti	6.946.798,00	3.710.720,00	3.710.720,00	3.710.720,00
3	Entrate extratributarie	15.276.186,33	16.890.486,38	13.828.375,00	13.828.375,00
4	Entrate in conto capitale	10.386.680,00	26.206.000,00	10.394.000,00	10.394.000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-
6	Accensione prestiti	-	-	-	-
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	37.847.000,00	37.447.000,00		
	TOTALE	202.918.950,76	216.209.081,38	159.887.970,00	159.887.970,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	215.351.768,84	220.848.560,94	159.887.970,00	159.887.970,00

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI						
TITOLO	DENOMINAZIONE		PREV. DEF. 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		508.977,76	508.977,76	508.977,76	508.977,76
1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	82.715.300,05	78.208.986,00	75.557.527,24	76.065.267,24
		<i>di cui già impegnato</i>	-	1.308.594,05	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.216.722,38	-	(0,00)	(0,00)
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	20.787.591,03	31.043.057,18	10.541.925,00	10.541.925,00
		<i>di cui già impegnato</i>	-	3.422.757,18	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.422.757,18	0,00	(0,00)	(0,00)
3	INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
4	PRESTITI	previsione di competenza	3.492.900,00	3.640.540,00	3.279.540,00	2.771.800,00
		<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
7	TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	37.847.000,00	37.447.000,00	37.447.000,00	37.447.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	214.842.791,08	220.339.583,18	196.825.992,24	196.825.992,24
		<i>di cui già impegnato</i>		4.731.351,23	-	-
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	4.639.479,56	-	-	-
	E GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	214.842.791,08	220.848.560,94	197.334.970,00	197.334.970,00
		<i>di cui già impegnato*</i>		4.731.351,23	-	-
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	4.639.479,56	-	-	-

Le previsioni di competenza rispettano il [principio generale n.16](#) e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

2. Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo si è generato che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'[allegato 4/2](#) al [D.Lgs.118/2011](#) e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'[art.183, comma 3 del TUEL](#) in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla reimputazione di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi di riferimento.

In particolare l'entità del fondo pluriennale vincolato iscritta nel titolo secondo è coerente con i crono-programmi di spesa indicati nel programma triennale dei lavori pubblici ed in altri atti di impegno.

3. Previsioni di cassa

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2017
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	1.613.458,75
TITOLI		
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	87.965.431,93
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	5.449.333,11
3	<i>Entrate extratributarie</i>	28.547.108,86
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	36.990.439,10
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	-
6	<i>Accensione prestiti</i>	2.662.839,34
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	70.000.000,00
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	37.814.899,58
	TOTALE TITOLI	269.430.051,92
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	271.043.510,67

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
TITOLI		PREVISIONI ANNO 2017
1	<i>Spese correnti</i>	104.539.221,60
2	<i>Spese in conto capitale</i>	44.431.455,38
3	<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>	-
4	<i>Rimborso di prestiti</i>	3.640.540,00
5	<i>Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere</i>	70.000.000,00
7	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	43.258.234,30
	TOTALE TITOLI	265.869.451,28
	SALDO DI CASSA	5.174.059,39

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma dell'[art.162 del TUEL](#);

L'organo di revisione rammenta che i singoli dirigenti o responsabili di servizi devono partecipare alle proposte di previsione autorizzatorie di cassa anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'[art. 183, comma 8, del TUEL](#).

Il fondo iniziale di cassa comprende la cassa vincolata per euro 1.152.608,98.

	RESIDUI	PREV.COMP.	TOTALE	PREV.CASSA
Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento			-	1.613.458,75
			-	
<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e pereq.</i>	26.010.556,93	61.954.875,00	87.965.431,93	87.965.431,93
<i>Trasferimenti correnti</i>	1.738.613,11	3.710.720,00	5.449.333,11	5.449.333,11
<i>Entrate extratributarie</i>	11.656.622,48	16.890.486,38	28.547.108,86	28.547.108,86
<i>Entrate in conto capitale</i>	10.784.439,10	26.206.000,00	36.990.439,10	36.990.439,10
<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	-	-	-	-
<i>Accensione prestiti</i>	2.662.839,34	-	2.662.839,34	2.662.839,34
<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	-	70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00
<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	367.899,58	37.447.000,00	37.814.899,58	37.814.899,58
	53.220.970,54	216.209.081,38	269.430.051,92	271.043.510,67
<i>Spese correnti</i>	26.330.235,60	78.208.986,00	104.539.221,60	104.539.221,60
<i>Spese in conto capitale</i>	13.388.398,20	31.043.057,18	44.431.455,38	44.431.455,38
<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>		-	-	-
<i>Rimborso di prestiti</i>	-	3.640.540,00	3.640.540,00	3.640.540,00
<i>Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere</i>	-	70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00
<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	5.811.234,30	37.447.000,00	43.258.234,30	43.258.234,30
	45.529.868,10	220.339.583,18	265.869.451,28	265.869.451,28
	7.691.102,44	- 4.130.501,80	3.560.600,64	5.174.059,39

4. Verifica equilibrio corrente anni 2017-2019

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'[art.162 del TUEL](#) sono così assicurati:

BILANCIO DI PREVISIONE				
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	1.216.722,38	-	-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	508.977,76	508.977,76	508.977,76
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	82.556.081,38	79.493.970,00	79.493.970,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	78.208.986,00	75.557.527,24	76.065.267,24
<i>di cui:</i>				
- fondo pluriennale vincolato		-	-	-
- fondo crediti di dubbia esigibilità		3.569.280,00	4.322.180,00	5.084.920,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	3.640.540,00	3.279.540,00	2.771.800,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		1.414.300,00	147.925,00	147.925,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	1.056.535,00	1.056.535,00	1.056.535,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	2.470.835,00	798.460,00	798.460,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		-	406.000,00	406.000,00
C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.				
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.				

L'importo di euro 1.056.535,00 di entrate in conto capitale destinate al ripiano del bilancio corrente sono costituite da contributo per permesso di costruire e relative sanzioni per gli esercizi 2017, 2018 e 2019.

Le entrate di parte corrente destinate a spese di investimento sono rappresentate nella loro origine e con riferimento alla natura delle spese finanziata, nella tabella sottostante.

Natura spesa	Fonte finanz.	2017	2018	2019
incarichi LLPP	Entrate generiche	70.000,00	40.000,00	40.000,00
arredi	Entrate generiche	20.000,00	20.000,00	20.000,00
mezzi tecnici PM	Sanzioni CdS	221.250,00	82.500,00	82.500,00
Ristoro spese man. Straordinaria	Canoni locazione	43.960,00	43.960,00	43.960,00
cimiteri 58431	Concessioni loculi	1.870.000,00	612.000,00	612.000,00
SEGNALETICA PM	Sanzioni CdS	245.625,00	-	-
		2.470.835,00	798.460,00	798.460,00

BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	3.422.757,18	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	26.206.000,00	10.394.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	1.056.535,00	1.056.535,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	2.470.835,00	798.460,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	31.043.057,18	10.541.925,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di att. finanziarie	(-)	-	-
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		-	-
S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.			
S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.			
T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.			
X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.			
X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.			
Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.			

5. Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 e il punto 9.11.3 del principio contabile applicato 4/2 distinguono le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (vedi punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2)

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti (indicare solo l'importo che, come riportato nel commento, supera la media dei cinque anni precedenti).

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
contributo per permesso di costruire	1.056.535,00	1.056.535,00	1.056.535,00
contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
recupero evasione tributaria (parte eccedente)			
canoni per concessioni pluriennali			
sanzioni codice della strada (parte eccedente)			
altre da specificare			
TOTALE	1.056.535,00	1.056.535,00	1.056.535,00
Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
consultazione elettorali e referendarie locali	5.000,00	5.000,00	5.000,00
spese per eventi calamitosi			
sentenze esecutive e atti equiparati			
ripiano disavanzi organismi partecipati			
penale estinzione anticipata prestiti			
altre da specificare			
TOTALE	5.000,00	5.000,00	5.000,00

6. La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'[art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118](#) tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI**7. Verifica della coerenza interna**

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2017-2019 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.).

7.1. Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011).

Sul DUP l'organo di revisione ha espresso parere con verbale n. 32 del 09 marzo 2017 attestando la sua coerenza, attendibilità e congruità.

7.2. il Dup contiene i seguenti strumenti obbligatori di programmazione di settore che sono coerenti con le previsioni di bilancio**7.2.1. Programma triennale lavori pubblici**

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al DM 11/11/2011 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ed adottato dall'organo esecutivo con atto n. 416 del 14/12/2016. Lo schema di programma è stato pubblicato per 60 giorni consecutivi.

Nello stesso sono indicati:

- a) i lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro;
- b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario;

Gli importi inclusi nello schema relativi ad interventi con onere a carico dell'ente trovano riferimento nel bilancio di previsione 2017-2019 ed il crono programma dei pagamenti è compatibile con le previsioni di pagamenti del titolo II indicate nel bilancio di cassa.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

7.2.2. Programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art.6 del D.Lgs. 165/2001 è stata approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 327 del 10/10/2016 relativamente al periodo 2016-2018. Su tale atto l'organo di revisione ha formulato il parere con verbale n. 15 in data 10/10/2016 ai sensi dell'art.19 della Legge 448/2001.

L'atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevede una riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

Il fabbisogno di personale nel triennio 2017/2019, tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale.

La previsione triennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.

7.2.3. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ex art. 58, comma 1 della legge 133/2008

Il piano è stato approvato con delibera di Consiglio comunale n. 118 del 28/12/2016 e successivamente modificato con deliberazione consiliare n. 10 del 24/01/2017.

7. Verifica della coerenza esterna

8.1. Saldo di finanza pubblica

Come disposto dalla [legge di bilancio 2017](#) i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e Bolzano, devono allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennale rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica.

Il saldo quale differenza fra entrate finali e spese finali come eventualmente modificato ai sensi del patto regionale orizzontale e patto nazionale orizzontale, deve essere non negativo.

Per gli anni 2017-2019 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il FPV di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Pertanto la previsione di bilancio 2017/2019 e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

In caso di mancato conseguimento del saldo, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) l'ente locale è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Le province della Regione siciliana e della Regione Sardegna sono assoggettate alla riduzione dei trasferimenti erariali nella misura indicata al primo periodo. Gli enti locali delle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano sono assoggettati ad una riduzione dei trasferimenti correnti erogati dalle medesime regioni o province autonome in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Le riduzioni assicurano il recupero di cui all'[articolo 9, comma 2 della legge 243/2012](#) e sono applicate nel triennio successivo a quello di inadempienza in quote costanti. In caso di incapienza, per uno o più anni nel triennio di riferimento, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue di ciascuna quota annuale, entro l'anno di competenza delle medesime quote presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2. In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della [legge 24 dicembre 2012, n. 228](#);

b) nel triennio successivo la regione o la provincia autonoma è tenuta ad effettuare un versamento all'entrata del bilancio dello Stato, di importo corrispondente a un terzo dello scostamento registrato, che assicura il recupero di cui all'[art. 9 comma 2 della legge 243/2012](#). Il versamento è effettuato entro il 31 maggio di ciascun anno del triennio successivo a quello di

inadempienza. In caso di mancato versamento si procede al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria statale;

c) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può impegnare spese correnti, per le regioni al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente ridotti dell'1%. La sanzione si applica con riferimento agli impegni riguardanti le funzioni esercitate in entrambi gli esercizi. A tal fine, l'importo degli impegni correnti dell'anno precedente a quello dell'anno in cui si applica la sanzione sono determinati al netto di quelli connessi a funzioni non esercitate in entrambi gli esercizi, nonché al netto degli impegni relativi ai versamenti al bilancio dello Stato effettuati come contributo alla finanza pubblica;

d) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. Per le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, restano esclusi i mutui già autorizzati e non ancora contratti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il rispetto del saldo. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;

e) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione. Le regioni, le città metropolitane e i comuni possono comunque procedere ad assunzioni di personale a tempo determinato, con contratti di durata massima fino al 31 dicembre del medesimo esercizio, necessari a garantire l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nel rispetto dei limiti di spesa di cui al primo periodo del comma 28 dell'[art.9 del D.L. 31/5/2010 n.78](#);

f) nell'anno successivo a quello di inadempienza il presidente, il sindaco e i componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione, sono tenuti a versare al bilancio dell'ente il 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni con l'obiettivo di saldo risulta un saldo non negativo così determinato:

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2017-2019

A) ENTRATE

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2017-2019, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

IUC (Imposta Unica Comunale) - IMU, TASI, TARI

IUC (Imposta unica comunale) è costituita dall'Imposta municipale unica (IMU), di natura patrimoniale, dal Tributo per i servizi indivisibili (TASI) e dalla Tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

L'entrata in vigore della nuova Legge di bilancio 2017 ha portato con sé la conferma dello stop all'aumento di imposte e tasse negli enti locali per l'anno 2017; l'articolo 1, comma 26, della Legge n. 208/2015, difatti, anche per l'anno in corso, non consente di innalzare il livello della pressione fiscale impedendo alle amministrazioni di aumentare aliquote a tariffa rispetto a quelle deliberate nel 2015. Dal blocco fiscale resta esclusa la TARI e non è consentito introdurre nuovi tributi, se già non istituiti con regolamento comunale negli anni precedenti.

IMU

La previsione complessiva del gettito 2017 è stimata in **20.170.000,00 euro**.

La stima è effettuata tenendo conto del dato dell'incasso 2016, dalle novità strettamente inerenti l'IMU e dalle novità sui trasferimenti erariali. Il gettito IMU, infatti, corrisponde a quanto si prevede che i contribuenti versino al Comune e, pertanto, è riportato al netto della quota che va ad alimentare il Fondo di Solidarietà Comunale – FSC.

Di seguito il riepilogo delle aliquote IMU 2017 sulle quali, a legislazione vigente, è calcolata la stima del gettito:

- aliquota: 6 per mille di cui all'art. 13, comma 7, del D. L. n. 201/2011, per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale del soggetto passivo classificate nelle categorie catastali A1, A8 e A/9 e relative pertinenze. Per pertinenze s'intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate, anche se iscritte unitamente all'unità ad uso abitativo.

E' stabilita, altresì, per tale fattispecie, la detrazione prevista per l'abitazione principale dall'art. 13, comma 10, del D.L. n. 201/2011, e cioè: € 200,00, fino a concorrenza dell'imposta dovuta da ripartire in proporzione alla quota di destinazione ad abitazione principale dell'unità immobiliare da parte dei diversi contitolari. La suddetta detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

- aliquota: 8,6 per mille per:

- immobili a uso abitativo e relative pertinenze locati con contratti regolarmente registrati;
- immobili a uso abitativo e relative pertinenze concessi in comodato con contratti regolarmente registrati ove il comodatario e il suo nucleo familiare dimorino abitualmente e risiedano anagraficamente;
- immobili a uso abitativo e relative pertinenze posseduti da più soggetti, ove almeno un contitolare li utilizzi come abitazione principale;

aliquota: 8,6 per mille sia per gli immobili posseduti e utilizzati direttamente dal proprietario regolarmente iscritto all'Albo delle Imprese Artigiane, sia per quelli concessi in locazione o comodato con contratti regolarmente registrati a soggetti iscritti all'Albo delle Imprese Artigiane. L'applicazione di tale aliquota è limitata al periodo dell'anno durante il quale si protrae lo svolgimento dell'attività ed è subordinata alla presentazione da parte del titolare del diritto reale sull'immobile di dichiarazione IMU attestante i requisiti richiesti;

- aliquota: 8,6 per mille per gli immobili individuati nella tabella delle categorie catastali in Cat. C1 "negozi e botteghe" in cui viene svolta attività di commercio in sede fissa su una superficie di vendita dichiarata non superiore a 300 mq. o attività di somministrazione di alimenti e bevande. L'applicazione di tale aliquota è limitata al periodo dell'anno durante il quale si protrae lo svolgimento dell'attività ed è subordinata alla presentazione da parte del titolare del diritto reale sull'immobile di dichiarazione IMU attestante i requisiti richiesti.

-aliquota di base: 10,6 per mille da applicarsi per tutte le fattispecie non contemplate nelle tipologie sopra elencate comprese le aree edificabili e le unità immobiliari e relative pertinenze tenute a disposizione od oggetto di locazione saltuarie di breve durata (complessivamente per un periodo non superiore a sei mesi nel corso dell'anno).

E' confermata, anche per l'anno 2017 la riserva allo Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille, esclusi quelli posseduti dai Comuni che insistono sul proprio territorio.

TASI

Il Tributo per i servizi indivisibili, TASI, è stato caratterizzato dalla più grande novità introdotta dalla Legge di stabilità 2016 (Legge 28 Dicembre 2015 n. 208, art. 1, comma 14), cioè l'eliminazione della TASI sull'abitazione principale per i proprietari e la quota TASI a carico degli occupanti/inquilini quando per l'inquilino l'immobile in locazione è abitazione principale. E' stato praticamente riscritto il presupposto impositivo della TASI precisando che lo stesso è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione dei terreni agricoli e dell'abitazione principale. Restano imponibili le abitazioni "di lusso".

La previsione complessiva del gettito 2017, anche alla luce delle verifiche di quanto incassato nell'anno 2016, è stimata in € 220.000,00.

Di seguito il riepilogo delle aliquote TASI applicabili nel Comune di Grosseto per l'anno 2017:

- Aliquota: 1 per mille per fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell'articolo 13 del Decreto Legge n. 201 del 2011 e ss.mm.ii.;

- Aliquota: 0 per mille, per tutte le altre fattispecie imponibili.

TARI

La previsione, iscritta tra le entrate del bilancio 2017 è pari a € 19.209.366,60. Tale valore scaturisce dalla acquisizione del PEF presunto elaborato a cura del Servizio Ambiente.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani; il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga tali locali ed aree, considerando le superfici già dichiarate o accertate ai fini del precedente prelievo sui rifiuti (TARSU e poi TARES per il nostro Comune). Nella determinazione della superficie tassabile non si tiene conto, comunque, di quella parte in cui si formano di regola rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

L'Amministrazione, nella commisurazione della tariffa, ha l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori; ne consegue che le utenze vengono distinte in utenze domestiche ed utenze non domestiche e la tariffa per ciascuna tipologia è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito ed all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. Per il corrente anno è stato modificato il Regolamento IUC, nella Sezione TARI, introducendo nuove riduzioni ed apportando modifiche a fattispecie di riduzioni già esistenti. Si rimanda all'apposita Deliberazione del competente Consiglio Comunale per l'approfondimento riguardo la materia di che trattasi.

TOSAP

La Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche introdotta con il D. Lgs. n. 507/93 prevede la tassazione di ogni tipo di occupazione effettuata, anche senza titolo, su strade, piazze o altre aree pubbliche appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dell'Ente, nonché su aree private gravate da servitù di pubblico passaggio legalmente costituita. Presupposto per l'applicazione della tassa è la sottrazione del suolo pubblico all'utilizzazione diretta della collettività, a vantaggio specifico di alcuni soggetti. Le occupazioni, "permanenti" (se di carattere stabile ed effettuate a seguito del rilascio di un atto di concessione di durata comunque non inferiore all'anno) e "temporanee" (se di durata inferiore all'anno) risultano leggermente in diminuzione da qualche anno a questa parte. Le principali variazioni risultano imputabili alla generale crisi economica che investe il nostro territorio e che influisce sia sulle concessioni di occupazioni da parte di attività commerciali sia su quelle inerenti l'attività edilizia. Lo stanziamento previsto in bilancio è pari a 950.000,00 per la TOSAP permanente ed € 300.000,00 per la temporanea. Dal corrente anno è stato modificato il Regolamento TOSAP introducendo nuove riduzioni riguardanti le occupazioni di suolo pubblico concernenti interventi di recupero del patrimonio edilizio e rimodulando, tra le altre modifiche, le scadenze dei versamenti. Si rimanda all'apposita Deliberazione del competente Consiglio Comunale per l'approfondimento riguardo la materia di che trattasi.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Ogni tipo di messaggio pubblicitario diffuso attraverso forme di comunicazione visive o acustiche in luoghi pubblici o aperti al pubblico o che sia da tali luoghi percepibile è soggetto all'imposta sulla pubblicità. Se la pubblicità è invece realizzata attraverso il servizio delle pubbliche affissioni è dovuto il relativo diritto. Sono rilevanti, ai fini dell'imposizione, i messaggi diffusi nell'esercizio di un'attività economica allo scopo di promuovere la domanda di beni e servizi, ovvero finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato. L'imposta ed il diritto sopra citati sono dovuti a favore del Comune nel cui territorio vengono effettuate le esposizioni pubblicitarie e le affissioni e sono regolati dal D. Lgs. n. 507/1993 art.1-73. Lo stanziamento previsto in bilancio è pari ad € 900.000,00 per l'imposta sulla pubblicità e ad € 40.000,00 per i diritti sulle pubbliche affissioni, confermando il dato finale dell'anno 2016.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

L'addizionale è determinata sul reddito complessivo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini dell'imposta stessa. L'aliquota applicata ormai dall'anno fiscale 2013, è quella dello 0,8% - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 14.10.2013. Lo stanziamento previsto in bilancio, calcolato tenendo conto dei nuovi dati inerenti i redditi pubblicati sul portale del Federalismo Fiscale su cui poter effettuare le proiezioni volte all'individuazione del gettito, è pari a € 8.850.000,00

IMPOSTA DI SOGGIORNO

Il D. Lgs. n. 23/2011 consente ai Comuni capoluogo di provincia, alle unioni di Comuni e ai Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte, di istituire un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio. Il relativo gettito sarà destinato in conformità al disposto normativo di cui all'art. 4, comma 1, del D.lgs n. 23/2011 a finanziare interventi di opere pubbliche, spese in materia di promozione turistica, interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, inclusi i relativi servizi pubblici locali. Dal 1° giugno 2013 il Comune di Grosseto ha introdotto questa imposta definendone le specifiche di attuazione in un apposito regolamento (Deliberazione C.C. n. 42 del 17/05/2013 successivamente modificato ed integrato con deliberazioni consiliari n° 87 del 15 novembre 2016 e n°105 del 15 dicembre 2016). Lo stanziamento previsto in bilancio tenendo conto del dato storico è pari a € 505.000,00, ritenendo che le rimodulazioni alla misura

dell'imposta determinata con deliberazione di Giunta Municipale n' 425 del 21 dicembre 2016 non implichi diversità di gettito complessivo.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

Tributo	Accertato 2015	Residuo 2015	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
ICI-IMU	1.001.177,37	729.615,08	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
TARSU-TARI	1.324.589,15	847.831,31	800.000,00	800.000,00	800.000,00
ALTRI	651.991,31	296.436,83	200.000,00	200.000,00	200.000,00

La quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2017/2019 appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente dei servizi a domanda individuale è il seguente:

Servizio	entrate/proventi	spese/costi	% di
	Previsione	Previsione	copertura
	2017	2017	
Trasporti scolastici	70.000,00	499.700,00	14,01
Mense scolastiche	1.700.000,00	2.791.000,00	60,91
Nidi	375.000,00	2.147.900,00	17,46
Materne comunali	202.500,00	1.912.220,00	10,59
Musei	26.500,00	443.025,00	5,98
Biblioteca	700,00	473.745,00	0,15
Teatro	47.500,00	471.868,00	10,07
Mercato coperto	34.110,00	33.845,00	100,78
Piscine	70.000,00	301.415,00	23,22
Impianti sportivi	80.125,00	353.425,00	22,67
TOTALE	2.606.435,00	9.428.143,00	27,65

L'organo esecutivo con deliberazione n. 459 del 29/12/2016, allegata al bilancio, ha provveduto ad approvare le tariffe relative ai servizi ed alle attività per l'anno 2017.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2017 in euro 4.700.000,00 per le sanzioni ex art. 208 comma 1 del CdS, ivi compresi i ruoli coattivi.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è previsto per euro 1.535.000,00, pari al 70,42% del fondo teorico corrispondente al complemento a 100 del non riscosso sull'ultimo quinquennio.

La quantificazione dello stesso appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

Con atto di Giunta n. 74 in data 02/03/2017 la somma di euro 3.165.000,00 (previsione meno fondo) è stata destinata per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli [articoli 142](#) e [208](#), comma 4, del codice della strada, come modificato dalla [Legge n. 120 del 29/7/2010](#), così distinta:

- Manutenzione, miglioramento e potenziamento segnaletica stradale (art. 208, 4° c. lett. A) per euro 395.625,00
- Potenziamento attività di controllo ed accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale (art. 208, 4° c. lett. B) per euro 395.625,00
- Altre finalità (sicurezza stradale, piani traffico, utenti deboli, educazione stradale, previdenza) (art. 208, 4° c. lett. C) per euro 791.250,00

Per un totale di euro 1.582.000,00.

La Giunta ha destinato euro 120.000,00 alla previdenza ed assistenza del personale Polizia Municipale.

La quota vincolata è destinata:

al titolo 1 spesa corrente per euro 1.115.125,00

al titolo 2 spesa in conto capitale per euro 466.875,00

Contributi per permesso di costruire

La previsione del contributo per permesso di costruire e la sua percentuale di destinazione alla spesa corrente confrontata con gli accertamenti degli ultimi anni è la seguente:

Anno	Importo	% spesa corrente
2015	2.986.905,90	50,91
2016	3.020.000,00	62,86
2017	3.460.000,00	30,54
2018	3.460.000,00	30,54
2019	3.460.000,00	30,54

La legge di bilancio per l'anno 2017 prevede che a partire dal 1/1/2018 i proventi del contributo per permesso di costruire e relative sanzioni siano destinati esclusivamente a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;

- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e delle tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano.

B) SPESE

Spesa per macroaggregati

La spesa per macroaggregati è così prevista:

	2017	2018	2019
Redditi da lavoro dipendente	18.924.279,38	17.220.634,00	17.220.634,00
Imposte e tasse a carico dell'Ente	1.432.735,00	1.475.770,00	1.475.770,00
Acquisto di beni e servizi	44.406.186,00	43.706.311,00	43.706.311,00
Trasferimenti correnti	3.779.737,00	3.822.997,00	3.822.997,00
Interessi passivi	3.381.385,00	3.376.635,00	3.376.635,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	260.000,00	200.000,00	200.000,00
Altre spese correnti	6.024.663,62	5.755.180,24	6.517.920,24
Totale	78.208.986,00	75.557.527,24	76.065.267,24

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2017-2019, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, del comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 990.205,73;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 22.509.948,99;
- del limite di spesa per la contrattazione integrativa disposto dal comma 236 della Legge 208/2015.

L'ente non è soggetto al blocco delle assunzioni in quanto ha rispettato i tempi medi di pagamento di cui all'art. 42, comma 2 del D.L. 66/2014 e ha adottato il piano delle performance di cui all'art.10 del D.Lgs.150/2009.

L'organo di revisione ha provveduto con verbali n. 24 e n. 25 in data 12/12/2016, ai sensi dell'art. 40 e 40-bis del D.Lgs. 165/2001 ad esprimere parere favorevole in ordine al controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione decentrata integrativa con i vincoli di bilancio pe" l'anno 2016. Non sono stati ancora predisposti e sottoposti alla propria valutazione analoghe determinazioni per l'anno 2017.

La previsione per gli anni 2017, 2018 e 2019 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)

Il limite massimo previsto in bilancio è, così come rilevato dal Servizio Finanziario nella sua nota integrativa, per gli anni 2017-2019, di euro 391.045,00 per l'anno 2017, euro 377.788,00 per l'anno 2018 ed euro 380.326,00 per l'anno 2019, a norma di quanto previsto dall'art. 27 del regolamento comunale sugli uffici e sui servizi (lo 0,5% del totale della spesa corrente di ciascun esercizio). I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto eventualmente all'approvazione del Consiglio Comunale limitatamente a quelli di natura non istituzionale.

L'Ente non ha provveduto all'aggiornamento dell'elenco per gli incarichi di collaborazione autonoma di natura non istituzionale, sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 del D.L. 112/2008, ed a trasmetterlo entro 30 giorni alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, in quanto non è stato previsto di ricorrere a tali fattispecie di incarichi. L'ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso.

Spese per organi di indirizzo, direzione e controllo (art.6, comma 3 del D.L. 78/2010)

Nelle previsioni l'ente ha tenuto conto della riduzione disposta dall'[art.6, comma 3 del D.L. 78/2010](#). *(L'art.13, comma 1 del D.L. 30/12/2016 n.244 ha prorogato al 31/12/2017 la riduzione del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30/4/2010 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o altre utilità comunque denominate corrisposte ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati e ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo).*

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228.

In particolare le previsioni per gli anni 2017-2019 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa			
Studi e consulenze	409.874,00	80,00%	65.579,84			
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	703.105,00	80,00%	140.621,00			
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00			
Missioni	136.541,00	50,00%	68.270,50			
Formazione	0,00	50,00%	0,00			
TOTALE	1.249.520,00		274.471,34			

La Corte costituzionale con sentenza 139 del 2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità

derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

L'Ente a partire dall'esercizio 2017 provvederà a implementare un sistema di codifica e controllo preventivo delle voci di spesa rientranti tra i suddetti limiti, in modo da garantirne il rispetto.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

L'Ente, in sede di predisposizione del bilancio di previsione, in osservanza al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, ha determinato tale fondo, inteso come fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate integralmente nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. In relazione al nostro Ente le categorie di entrate stanziare nel 2017/2019 che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione sono le seguenti:

- Tributo smaltimento rifiuti
- Entrate da recupero evasione tributaria
- Mense scolastiche
- Trasporto scolastico
- Sanzioni Codice della Strada

Considerando che il legislatore ha concesso la facoltà di applicare gradualmente la norma per quanto concerne l'accantonamento da effettuare nel fondo crediti, ovvero una quota minima del 36% nell'anno 2015, del 55% nell'anno 2016, del 70% nel 2017, dell'85% nel 2018 e del 100% dal 2019 realizzando così l'integrale copertura della percentuale di dubbia esazione, è stato ritenuto congruo e compatibile con il mantenimento degli equilibri di bilancio applicare sempre le percentuali minime di legge, salvo incrementare la riscossione per ridurre l'ammontare dei crediti non realizzati, incrementare le giacenze di cassa, liberare entrate correnti da non destinare a FCDE.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto d'impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Nella costruzione del Fondo per il corrente esercizio l'Ente ha modificato il ragionamento compiuto per il bilancio 2016-2018, ed in particolare per gli anni in cui non si applicavano gli attuali principi di contabilità armonizzata, andando a prendere in esame gli accertamenti di competenza cristallizzati in ciascun anno (dal 2011 al 2014) con i relativi conti consuntivi e rapportandoli al totale degli incassi in conto competenza e in conto residui rilevati negli stessi rendiconti per le entrate soggette a svalutazione.

Per il 2015 invece (primo anno di armonizzazione) l'Ente ha eseguito il rapporto fra la somma degli incassi in conto competenza (2015) e quelli in conto residui 2015 nell'esercizio immediatamente successivo (2016) ed il totale degli accertamenti 2015, secondo la seguente formula prevista nel principio contabile allegato A/2 al D.Lgs. 118/2011:

$$\frac{\text{incassi di competenza es. X} + \text{incassi esercizio X+1 in c/residui X}}{\text{Accertamenti esercizio X}}$$

L'Organo di revisione ha accertato la regolarità del calcolo del fondo ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento.

Per l'anno 2017 è stato stanziato un FCDE di euro 3.569.280,00, per il 2018 di euro 4.322.180,00 e per il 2019 di euro 5.084.920,00.

Fondo di riserva di competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto:

anno 2017 - euro 402.383,62 pari allo 0,51% delle spese correnti;

anno 2018 - euro 360.000,24 pari allo 0,48 % delle spese correnti;

anno 2019 - euro 360.000,24 pari allo 0,48 % delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

Fondi per spese potenziali

Sono previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali (1):

FONDO	Anno 2017	Anno 2017	Anno 2017
Accantonamento per contenzioso	-	-	-
Accantonamento per perdite organismi partecipati	-	-	-
Accantonamento per indennità fine mandato	-	-	-
Altri accantonamenti (retrocessione somme sentenza Corte dirigenti senza laurea)	680.000,00	-	-
TOTALE	680.000,00	-	-

A fine esercizio come disposto dall'art.167, comma 3 del TUEL le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL.

ORGANISMI PARTECIPATI

Nel corso del 2016 l'ente non ha provveduto ad esternalizzare servizi.

Non sono previste esternalizzazioni di servizi per gli anni dal 2017 al 2019.

Nelle previsioni si è tenuto conto del divieto disposto dall'art. 6 comma 19 del D.L. 78/2010 di apporti finanziari a favore di società partecipate che abbiano registrato per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio o che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infrannuali.

Tutti gli organismi partecipati hanno approvato il bilancio d'esercizio al 31/12/2015, e tali documentiscono agli atti del Servizio Patrimonio e Partecipazioni Societarie.

Il Collegio prende atto dal Dirigente del Servizio Patrimonio e Società Partecipate che nessuno degli organismi partecipati nell'ultimo bilancio approvato presentava perdite che richiedono gli interventi di cui all'art. 2447 del codice civile.

Riduzione compensi CDA

In merito all'adeguamento alla normativa vigente sulla determinazione dei compensi degli amministratori delle società in house e di quelle controllate, il Collegio prende atto che, a richiesta del Servizio Partecipazioni Societarie del 23/11/2016 prott. 132864, 132865, 132866 e 132867 rispettivamente trasmesse a Farmacie Comunali Riunite S.p.A., E.P.G. S.p.A., Netspring S.r.l. e Sistema S.r.l., di adeguamento degli statuti alla nuova normativa dettata dal D.Lgs. 175/2016 che prevede specifica norma per la determinazione dei compensi (art. 11, co. 6), sono state trasmesse le bozze delle modifiche statutarie da Farmacie Comunali Riunite S.p.A. e da E.P.G. S.p.A., approvate con deliberazione C.C. n. 117 del 2016.

Netspring s.r.l. ha trasmesso a febbraio il nuovo testo dello statuto con gli adeguamenti alla normativa vigente compresa quella in materia di compensi degli amministratori, mentre per Sistema s.r.l. il nuovo statuto è ancora in fase di elaborazione.

Si evidenzia altresì che i compensi degli amministratori delle società richiamate erano già in linea con la normativa previgente, in particolare l'art. 4 co. 4 del D.L. 95/2012 convertito nella L. 135/2012.

Accantonamento a copertura di perdite

(art. 1 commi da 550 a 562 della [legge 147/2013](#) e [art. 21 commi 1 e 2 del D.Lgs.175/2016](#))

Dai dati comunicati dalle società partecipate sul risultato dell'esercizio 2015, così come risultanti dalla deliberazione consiliare n. 116 del 28/10/2016 già citata, non risultano risultati d'esercizio negativi non immediatamente ripianabili che obbligano l'ente a provvedere agli accantonamenti ai sensi del comma 552 dell'art.1 della [Legge 147/2013](#)

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni

L'ente ha approvato ai sensi del comma 612 dell'art.1 della [legge 190/2014](#), un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie

direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire.

Tale piano con unita relazione è stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'ente.

L'Ente ha in corso la revisione straordinaria obbligatoria, ex art. 24 del D.Lgs. 19/08/2016 n. 175, delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, per l'alienazione ovvero la razionalizzazione, da approvarsi inizialmente entro il 23/03/2017 e recentemente con il c.d. "milleproroghe" posposta al 30 giugno 2017, con cui dovranno individuarsi le azioni da intraprendere relativamente a tale ambito.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Finanziamento spese in conto capitale

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari ad euro

- 31.043.057,18 per l'anno 2017

- 10.541.925,00 per l'anno 2018

- 10.541.925,00 per l'anno 2019

è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, oltre che a quote di entrate correnti, come dimostrato nel prospetto delle verifiche degli equilibri in conto capitale.

Finanziamento spese investimento con indebitamento

Le spese d'investimento previste negli anni 2017, 2018 e 2019 non sono finanziate con indebitamento.

Investimenti senza esborsi finanziari

Non sono programmati per gli anni 2017-2019 altri investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie).

Spesa per mobili e arredi

La spesa prevista nell'anno 2017 per mobili e arredi non è riconducibile ad una singola voce di bilancio. Si demanda all'Ente un controllo puntuale e sistematico affinché venga rispettato il limite di cui dall'art.1 comma 141 della legge 228/2012. (Il tetto massimo è pari al 20% della spesa media sostenuta negli anni 2010 e 2011. Sono escluse dalla limitazione le spese per mobili e arredi destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia e quelle relative ad acquisti funzionali alla riduzione di oneri connessi alla conduzione degli immobili).

Limitazione acquisto immobili

Non è prevista alcuna spesa per acquisto di immobili.

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2017, 2018 e 2019 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL. e nel rispetto dell'art.203 del TUEL, come dimostrato dal seguente prospetto.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 63.117.671,56
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	€ 7.055.073,12
3) Entrate extratributarie (titolo III)	€ 15.924.123,65
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€ 86.096.868,33
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	€ 8.609.686,83
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i> (2)	€ 3.443.210,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	€ 0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	€ 5.166.476,83
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	€ 67.388.120,85
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	€ 67.388.120,85
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni	139.004,73
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>	€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	€ 139.004,73

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per gli anni 2017, 2018 e 2019 per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a euro 3.443.210,00 è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel precedente prospetto.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	74.765.869,65	70.879.139,09	67.388.120,85	63.747.580,85	60.468.040,85
Nuovi prestiti (+)	66.207,72	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	3.406.515,04	3.491.018,24	3.640.540,00	3.279.540,00	2.771.800,00
Estinzioni anticipate (-)	546.423,24	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale fine anno	70.879.139,09	67.388.120,85	63.747.580,85	60.468.040,85	57.696.240,85

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Oneri finanziari	3.620.477,00	3.443.210,00	3.443.210,00	3.286.635,00	3.286.635,00
Quota capitale	3.406.515,04	3.495.950,00	3.640.540,00	3.279.540,00	2.771.800,00
Totale	7.026.992,04	6.939.160,00	7.083.750,00	6.566.175,00	6.058.435,00

L'ente ha prestato garanzie principali e sussidiarie per le quali è stato costituito regolare accantonamento come da prospetto seguente:

	2017	2018	2019
Garanzie prestate in essere	139.004,73	139.004,73	139.004,73
Accantonamento	0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite indebitamento	139.004,73	139.004,73	139.004,73

L'organo di revisione ricorda che ai sensi dell'[art.10 della legge 243/2012](#):

- il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento;
- le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti;
- le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

1. Continua la costante carenza di liquidità, con il conseguente utilizzo dell'anticipazione di cassa, che può rappresentare indice di precarietà degli equilibri di bilancio e quindi si invita a monitorare la gestione della riscossione delle entrate e della tempistica dei pagamenti; i Revisori, come del resto già evidenziato nella nota integrativa, invitano l'Ente a monitorare e provvedere nei limiti di quanto consentito dal contenzioso in corso al recupero delle somme dovute dagli assegnatari dei terreni inclusi nel "PEEP Pizzetti" anche in virtù della sentenza n. 147/27 gennaio 2017;
2. I Revisori invitano l'Ente a monitorare con la massima attenzione il livello della spesa corrente e di attivare iniziative per la riduzione della stessa. Condividiamo quanto evidenziato dal Dirigente del Servizio Finanziario in merito alla riduzione dello Stock degli interessi passivi proseguendo nella strada già intrapresa di estinzione anticipata dei Mutui senza riaccenderne di nuovi;
3. Si raccomanda di incrementare l'indice di copertura del costo dei servizi a domanda individuale;
4. Si raccomanda un attento monitoraggio della valorizzazione del patrimonio immobiliare soggetto ad alienazione affinché si possa ottenere il massimo prezzo di realizzo nei tempi più brevi.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'[articolo 239 del TUEL](#) e tenuto conto:

- del parere espresso sul DUP e sulla Nota di aggiornamento;
- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente.

L'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'[articolo 162 del TUEL](#) e dalle norme del [D.Lgs. n.118/2001](#) e dai [principi contabili applicati n.4/1](#) e n. [4/2](#) allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2017-2019 e sui documenti allegati.

L'ORGANO DI REVISIONE

Marco Turchi Flavio Modena Stefano Noferi